

Irene da qualche tempo accusa brutti mal di testa e, secondo il medico, sono dovuti a un'errata postura e, per guarire, dovrebbe praticare un po' di sport...

Per Leopoldo è inconcepibile

Ragazze che fanno sport. Dove finiremo, di questo passo, Orazio? Dove?

ma Irene riesce a convincerlo a lasciarle praticare il canottaggio con i suoi due amici Sherlock e Arsène. Purtroppo il Thames Rowing Club non accetta tra i suoi membri delle donne...

I nostri non sono tipi da farsi scoraggiare per così poco e così Irene è costretta a travestirsi da IRVING!

La prima lezione è un successo tale che i tre ragazzi decidono di prendere parte ad una regata tre mesi dopo.

Mentre racconta al padre l'esperienza, Leopoldo le comunica di avere ricevuto una lettera da un suo vecchio compagno d'affari, Arthur McSweeney

– Era da tempo che non ci sentivamo più, e la sua lettera mi fa molto piacere... Per farla breve, mi sta proponendo un affare.

L'acquisto del castello di Newark:

– Arthur deve trasferirsi in luoghi più caldi per via della salute di sua moglie, che il freddo del nord sta a poco a poco uccidendo...

Addirittura si è preso il disturbo di acquistare due biglietti di prima classe per Glasgow. Leopoldo però non ha intenzione di accettare e neppure Irene ha voglia di lasciare i suoi amici. Però, come al solito, Sherlock si annoia

L'umore del nostro amico era andato incupendosi settimana dopo settimana, mentre le copie dei giornali si ammonticchiavano inutilmente sul tavolo in mezzo a noi...

in quelle ultime settimane non aveva trovato nessuna notizia, fatterello o dettaglio incongruo che costituisse una di quelle che lui chiamava "situazioni potenzialmente interessanti". Il che, nella mente di Holmes, significava un punto interrogativo che ancora esigeva una risposta.

Ma Leopoldo viene convocato di nuovo da Arthur e decide di portare con sé anche i due amici di Irene

Arthur mi ha appena confermato che sarebbe più che felice di ospitare Irene e i suoi... inseparabili amici. Nonché di procurarvi tutta l'attrezzatura necessaria perché in questo nostro viaggio non vi manchi la possibilità di allenarvi.

Così la compagnia parte per la Scozia. Ad accoglierli dopo un lungo viaggio in treno è un trentenne dai capelli biondi lunghi e radi, gli occhi acquosi e il naso sottile.

L'uomo si presenta come Oliver, nipote di Arthur. La vista del castello lascia Irene senza fiato, ma le mette addosso anche una profonda malinconia

Era uno splendido maniero medievale, costruito al termine di un prato talmente perfetto da sembrare un grande tavolo da gioco in bilico sull'argine del fiume. La vista della baia era di

un'ampiezza e di un nitore che lasciavano senza fiato. E il castello, compatto e ingentilito negli angoli da piccole torrette, era elegante, imponente ma non pomposo, solido ma non austero, con un ripido tetto scuro su cui si aprivano quattro abbaini. A breve distanza dal corpo principale c'era un mulino a vento, che pareva uscito direttamente da una fiaba dei perfidi fratelli Grimm.

Arthur McSweeney era un uomo piccolo, con le orecchie a sventola e lo sguardo tormentato da un fastidioso tic, che gli faceva strizzare di continuo gli occhi. Aveva ormai perduto quasi tutti i capelli, e, per citare la battuta di Arsène sull'elisir di giovinezza, la sua ricetta doveva essere clamorosamente sbagliata.

La moglie di Arthur, Evelyn, è a Parigi, dove poi il marito dovrebbe raggiungerla. Sherlock nota subito che c'è qualcosa di strano

– Il signor Arthur è cupo, pensieroso, un'anima tormentata. Suo nipote invece sembra spaventato dall'idea di lasciarlo solo, anche soltanto per un attimo.

Per verificare alcune sue ipotesi, Sherlock chiede di partecipare alla visita del castello con Leopoldo e il suo amico.

– Trenta a uno che entro la fine della giornata Sherlock avrà scoperto quale inghippo si nasconde in questo benedetto castello! –

Irene e Arsène si concedono un pranzo in una delle locande del porto e così vedono arrivare un magnifico yacht, il LORELEI

L'uomo che la guidava, apparentemente da solo, tuonava ordini in un inglese che mi suonava bizzarro anche alla distanza da cui lo stavamo osservando. Era un uomo alto e biondo, energico almeno quanto la sua voce era forte e vibrante. E poiché stava ormeggiando accanto al punto in cui avevamo sistemato la nostra canoa, ci capitò di incrociarlo. E di capire, all'istante, il motivo per cui i marinai nutrivano tanti sospetti verso quel genere di viaggiatori.

L'uomo si chiama Baumann e saluta Irene chiamandola "principessa":

Io arrossii, confusa. Il gesto e il tono della voce di quell'uomo mi parvero infatti troppo formali per quello che era chiaramente solo uno scherzo. Ritrassi rapidamente la mano.

L'uomo dichiara di essere boemo e chiede loro se può essere ospitato al castello. Leopoldo e Sherlock intanto, non sono certi del perché Arthur li abbia fatti andare in Scozia ma Adler non può parlare con il suo amico: c'è sempre Oliver tra i piedi.

Intanto Baumann raggiunge il castello e Irene vede una mano spuntare da dietro un arazzo nella sua camera! Sherlock ha scoperto un passaggio segreto. Che, a quanto pare, viene usata molto spesso...

Intanto Baumann spiega i motivi per cui è al castello

Se il castello di Newark è in vendita, e la vendita è rivolta al miglior offerente, con il permesso del signor Adler vorrei almeno avere la possibilità di candidarmi.

McSweeney decide di invitare a cena l'eccentrico ospite, facendo arrabbiare il nipote. Intanto Sherlock ha intercettato un messaggio in codice Morse

– *Wait for the solution of the heir matter : aspetto la soluzione della questione dell'erede*

Intanto qualcuno prova ad introdursi in camera di Irene ma per fortuna trova ad attenderlo Orazio! E nel successivo inseguimento, i nostri intravedono due uomini che lottano tra loro e si scambiano minacce...

Il mattino dopo, un Oliver sconvolto comunica che Baumann è stato trovato impiccato alla sua nave. Per indagare su quella morte, da Glasgow arriva un giovane ispettore, John Bryson

sembrava avere molta meno esperienza di noi in fatto di assassini.

I tre amici gli spiegano di aver cenato con Baumann e si offrono di dargli importanti informazioni. Perché quello di Baumann non è certo un suicidio. Addirittura un vecchio mendicante ha assistito alla finta impiccagione di Baumann. Secondo lui, però, è stato il diavolo in persona

–Il morto era già morto, quando l'ha tirato su! Il vecchio Booley sarà malandato, ma sa ancora riconoscere un morto quando ne vede uno, ve lo posso assicurare!

Bryson comunica loro che sulla testa di Baumann ha trovato una bella botta, confermando quella che era stata un'ipotesi di Sherlock. Arsène e Irene nel frattempo riescono persino a recuperare la probabile arma del delitto

L'attimo successivo stringeva un attizzatoio da camino, uno di quei lunghi attrezzi di ferro battuto che si utilizzano per ravvivare le braci. Era sporco di fango e, in punta, incrostato di qualcosa di molto più terribile del fango.

Al ritorno al castello, Irene è in preda ad una violenta febbre e viene rapita... Si ritrova così su una barca

– *Ce ne è voluto, per riuscire a prenderti – disse quella voce. Mi voltai e vidi il signor Oliver seduto in un angolo della cabina, su uno sgabello.*

Anche Oliver la chiama principessa ed è intenzionato a portarla in Boemia

– *E perché dovrei smettere di chiamarvi per quello che siete, Irene? Dovrei forse usare il vostro vero nome, Maria von Hartsenberg? Perché è questo che siete, Irene: una von Hartsenberg, figlia illegittima di Felix, erede al trono di Venceslao III e della donna da lui sposata in grande segreto, Alexandra Sophie von Klemnitz.*

Irene è sconvolta. Sa bene chi siano Venceslao e Felix, "il principe rivoluzionario".

Nobile d'animo e aperto al futuro, era il principe valoroso e amante del popolo a cui si ispiravano i romanzi della letteratura popolare. La sua fine, per mano di un pugno di congiurati, aveva fatto parlare l'Europa intera per mesi. ... Felix era stato il vento che prometteva di portare il nuovo nel piccolo ma prospero regno di Boemia, preferendo l'arte della conoscenza a quella della guerra.

Di Felix gli aveva parlato molto Leopoldo. Le sue idee rivoluzionarie avevano procurato al principe molti nemici. Tra essi, i von Ormstein, che lo avevano fatto assassinare durante una parata.

Oliver le rivela di aver eliminato Baumann e di aver costretto Arthur a collaborare con il rapimento della moglie. Lui è fedele a re Johan, dei von Ormstein.

Il re teme un colpo di stato che porti sul trono proprio Irene:

Vogliono usarvi per mettere in discussione la legittimità di re Johan e scatenare una guerra civile... Siete la figlia del principe Felix e, grazie alla protezione dei suoi seguaci, siete stata affidata alle cure di una famiglia seria e fedele, di estrazione tedesca. Vostro padre Leopoldo è uomo integerrimo e di nobili ideali. E non poteva sapere, quando gli fu proposta la vostra adozione, chi era la figlia che stava accogliendo nella propria casa. Tutto ciò che ha pensato era che lui e sua moglie non potevano avere figli, e che, adottandovi, avrebbe aiutato la contessa von Klemnitz, una misteriosa nobildonna boema in gravi difficoltà. Non hanno mai fatto domande, e vi hanno protetto. Fino ad ora, almeno.

Per fortuna Sherlock scopre dove Irene è tenuta prigioniera e sale a bordo con Bryson... Oliver riesce a liberarsi dei due ma al suo inseguimento è già la Lorelei. Ovviamente Irene viene liberata e può finalmente riabbracciare Leopoldo, che ancora una volta si dimostra un grande

– Guarda che tu sei Irene... – mi disse mio padre, piano. – Non devi credere a niente di quello che ti è stato detto. Sei sempre e solo la mia Irene. E non devi aver paura di niente. Io sono qui.

E non deve permettere a nessuno di usarla come una marionetta